

Messaggio di Maria del 25 febbraio:

“Cari figli, anche oggi sono con voi e vi invito tutti di nuovo ad avvicinarvi a me mediante le vostre preghiere. In modo particolare vi invito alla rinuncia in questo tempo di grazia.

Figlioli, meditate e vivete, per mezzo dei vostri piccoli sacrifici, la passione e la morte di Gesù per ognuno di voi. Soltanto se vi avvicinate a Gesù capirete l'amore incommensurabile che Egli ha per ognuno di voi. Attraverso la preghiera e le vostre rinunce diventerete più aperti al dono della fede, all'amore per la Chiesa e per le persone che sono attorno a voi. Vi amo e vi benedico. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”

Vivete la passione di Gesù con le vostre rinunce

Avvicinatevi a me: *Venite, figli, ascoltate!*... Quando pregate guardando a Me nello Spirito Santo, non distrattamente o per interesse, **Io sono con voi e vi parlo.** Oggi vi insegnerò a vivere questo **tempo di grazia**, tempo *propizio* per la vostra conversione. Ora, invitandoci a meditare e a vivere, attraverso i **piccoli sacrifici**, la Passione e la Morte di Gesù, ci pone di fronte all'evento della Croce; è questo il mistero essenziale che ci fa capire il vero senso della vita. Avvicinarci a Gesù per capire l'**amore senza misura** che Egli ha per ciascuno di noi.

Dio ci ha fatti non perché aveva bisogno di noi ma perché voleva farci partecipi della Sua felicità eterna; ma l'uomo si è creato un altro scopo di vita, il proprio benessere terreno, svincolato da Dio e quindi destinato al nulla. Nella Sua misericordia Gesù si è abbassato e ha pagato per tutti noi per ritrarci dalla *via larga* e farci conoscere il Suo Amore senza misura e quindi il fine di felicità eterna per cui siamo stati creati e al quale noi, col peccato, abbiamo rinunciato.

La Croce è il libro su cui i santi leggevano tutta la Verità, la Sapienza e l'Amore di Dio: un Amore che ci avvolge e che ci salva. Ecco perché la Madonna ci richiama a **meditare** - che vuol dire “mettere al centro” - la Passione e la Morte di Gesù, che danno senso alla nostra vita e ci invita a **viverle**, cioè a conformarci alla via di Gesù che è rinuncia a tutto ciò che ci porta lontano da Dio.

Inspiriamo dunque la nostra vita al Suo Amore e percorriamo la *via stretta*, cominciando dalle **piccole rinunce**: alle nostre ragioni, discussioni, lamentele, vanità, curiosità, spese fatte a casaccio (*dare il superfluo ai poveri!*), golosità e tante altre piccole soddisfazioni egoistiche alle quali siamo portati. Non chiede di più, se non di ritornare ai fioretti.

Allora saremo in grado di rinunciare anche al peccato come Ella ci disse agli inizi: *digiunate dal peccato e dalle occasioni che portano al peccato, alle cose a cui siete attaccati, digiunate a pane e acqua, spegnete la TV, non leggete i giornali* (al gruppo di

Jelena).

Quando poi la Madonna ci assicura che ci **ama** e ci **benedice**, è per portarci a questa via di salvezza che è la Croce di Gesù e perché possiamo amarLo con tutto il cuore e condividere sempre più il Suo amore senza misura. Così saremo specchio di Gesù e del Suo Amore e quindi richiamo per gli uomini alla Verità della vita e alla salvezza.

Quei sacrifici che sono conseguenti alla meditazione della Croce ci faranno uscire dal nostro io e ci renderanno aperti a tutto il resto: a una **fede maggiore**, all'**amore per la nostra Chiesa**, spesso bistrattata, alle **persone che sono attorno a noi** e soprattutto a “quelli che non conoscono ancora l'amore di Dio” per i quali Ella chiede incessantemente di pregare. Il cuore così si dilata e diventa grande come quello di Gesù. *d.A.*

Spegnere la TV e accendere il cuore

Il cammino verso la S.Pasqua, appena iniziato, è un tempo di grazia che non può e non deve essere sprecato; nessun tempo liturgico è la ripetizione di un altro; nessun Avvento, nessuna Quaresima sono identici a quelli dell'anno precedente. Ognuno di essi è una occasione nuova, unica ed irripetibile, per progredire nell'Amore, per dare spazio a Gesù in noi.

La Quaresima è un tempo privilegiato che ci chiama a meditare sulla Passione, Morte e Resurrezione di nostro Signore Gesù Cristo e tutti siamo invitati a farne esperienza.

Ma per coglierne, anche solo in minima parte, la portata, che è vitale per ognuno di noi, occorre operare uno stacco, fare delle rinunce, entrare nel silenzio, spegnere la TV dei nostri ascolti abituali ed accendere il cuore in Gesù e Maria; sintonizzarsi sulle loro onde d'Amore, che possiamo captare solo se prestiamo umile e attento ascolto, perché il loro Amore è infinitamente discreto e non invadente; è immenso ed eterno, ma

Messaggio di Maria del 25 gennaio 1998:

“Cari figli, oggi vi invito tutti di nuovo alla preghiera. Solo con la preghiera, cari figli, il vostro cuore cambierà, diventerà migliore e più sensibile alla Parola di Dio. Figlioli, non permettete che Satana vi trascini e faccia di voi quello che vuole.

Io vi invito a essere responsabili e decisi e a consacrare a Dio ogni giorno, nella preghiera. La santa Messa non sia per voi un'abitudine, ma vita; vivendo ogni giorno la santa Messa sentirete il bisogno della santità e crescerete nella santità. Io vi sono vicina e intercedo presso Dio per ognuno di voi, affinché vi dia la forza per cambiare il vostro cuore. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.”

Pregate per cambiare il cuore e respingere satana

In questo messaggio la Madonna ci mette in guardia da satana, che ci vuol distogliere dalla preghiera per far di noi quello che vuole, e ci invita a essere responsabili e decisi a respingerlo, consacrando ogni giorno a Dio per crescere nella santità.

Vi invito tutti di nuovo alla preghiera. Chi non prega ha interrotto il suo rapporto con Dio e la sua dipendenza da Lui; si basa sulla propria sufficienza, e *va sulla via della menzogna*. Chi prega è in ascolto della volontà di Dio e chiede la sua grazia per poterla compiere: ecco come la preghiera cambierà il cuore, sostituendo i nostri sentimenti carnali con quelli di Dio. “Mentre voi pregate, io posso agire nel vostro cuore”, ci ha detto una volta Maria, mentre senza la preghiera nulla cambia e tutto peggiora.

La preghiera è il canale aperto tra il cielo e noi, per il quale passa la grazia di Dio, il suo Spirito che ci dà un cuore nuovo per amare Dio e i fratelli. Se noi incontriamo il Cuore di Dio, che ci parla, che ci ama, che è misericordioso, il nostro cuore non potrà non cambiare e non conformarsi al suo. E troveremo la fiducia dei figli che tutto possono ottenere dalla bontà divina: *Tutto è possibile a chi crede*, proprio tutto.

E il vostro cuore diventerà più sensibile alla Parola di Dio. Dio ci parla sempre, specialmente nella Parola annunciata in Chiesa. Cos'è che ci impedisce di ascoltarla, di accoglierla e di gustarla, e quindi di fare ciò che ci dice? Senza dubbio il cuore che è pieno di tutto e quindi non può prestare attenzione a Dio! *L'uomo lasciato alle sue* non prepotente; aspetta con pazienza infinita di essere colto ma non si impone.

Spegniamo dunque i canali di ascolto delle nostre paure, delle nostre inquietudini, delle nostre occupazioni e preoccupazioni, dei nostri interessi mondani, del nostro egoismo, avviciniamoci a Gesù ed a Maria per avvertire il loro Amore per cogliere il mistero di resurrezione che la Passione e Morte di nostro Signore operano, già in questa vita, in ciascuno di noi. *Nuccio*

forze non comprende le cose dello Spirito di Dio (1Cor 2,14). La preghiera è il terreno buono in cui la Parola attecchisce e porta frutto, perché vi lasciamo lavorare lo Spirito.

E qui Maria torna a parlare di **satana**. **Non permettete che vi trascini per fare di voi quello che vuole.** Non dimentichiamo che è una lotta la vita dell'uomo sulla terra (Gb 7,1), lotta sempre più evidente in chi vuol vivere per Dio. E satana, scacciato dal Più Forte, vuol rientrare nella cittadella dell'anima. Per questo *Vigilate e pregate*, ripete Gesù; *pregate sempre senza stancarvi mai*.

Non ha senso nella vita cristiana l'ingenuità e l'ottimismo di posa di chi ignora e persino nega l'azione di satana e quindi ne diventa vittima senza accorgersi. "L'uomo - ci ricordano i padri del Concilio - si trova incapace di superare da sé medesimo gli assalti del male, così che ognuno si sente come incatenato. Ma il Signore stesso è venuto a liberarlo e a dargli forza, rinnovandolo nell'intimo e scacciando fuori il principe di questo mondo" (Gaudium et Spes, n.13).

Ecco perché "chi prega si salva, chi non prega si dannava". Per questo satana cerca di distoglierci dalla preghiera con tutte le forze, le seduzioni, i pretesti, anche in apparenza buoni; e ha buon gioco quando trova l'anima sguarnita dalla difesa di Dio, perché non prega.

Vivere la S. Messa - Qui Maria ci esorta a essere responsabili. Responsabili di che? Della nostra vita, che ha solo un senso, perché appartiene a Dio; della nostra vocazione cristiana, di tutti quelli che attendono la nostra testimonianza per orientarsi al bene; di tutta la Chiesa, che non possiamo tradire e per la quale non possiamo essere pesi morti. Occorre essere decisi perché la chiave della vita l'abbiamo in mano noi: tutto dipende dal nostro volere.

Per non lasciare la vita in balia di satana, Maria ci insegna a **consacrare ogni giorno a Dio nella preghiera**, perché l'avversario non possa trovare in noi alcuno spazio per sé. In pratica: nella preghiera del mattino consacrare a Dio la nostra giornata (per esempio con la consacrazione del Montfort), chiedendogli la sua benedizione (e quella di Maria). Poi c'è l'incontro di Dio della sera in cui tiriamo le somme, per chiedergli perdono, dirgli grazie e offrirgli di nuovo a Lui.

Qui Maria torna a parlarci della più grande preghiera: cioè della **S.Messa**, come vita, non come abitudine. L'abitudine è un pericolo perché può rendere inefficace il mistero più grande della terra, la leva che può muovere il mondo. La Messa diventa vita quando portiamo nella vita l'opera di Gesù, che nella Messa si rinnova e diventa nostra: quindi la sua offerta totale al Padre e il suo donarsi agli uomini.

Così la Messa ci rinnova, facendoci diventare specchio di Gesù nel mondo. E' vero che siamo deboli, ma Gesù ci accoglie sempre a Messa col perdono. Andare a Messa e uscire senza che nulla cambi e senza alcun proposito, con le stesse divisioni, con gli stessi egoismi: ecco lo scandalo che fa scendere il valore della Messa presso i lontani fino a fargliela abbandonare.

Vivendo ogni giorno la S.Messa sentirete il bisogno della santità e crescerete in essa. Se ora la Madonna parla della S.Messa quotidiana, è perché ha fiducia che il piccolo esercizio dei suoi figli rimasto, per grazia, più fedele, possa puntare decisamente più in alto. Resta vero quello che la Vergine ha

detto una volta ai veggenti: "Se doveste scegliere tra la mia apparizione e la S.Messa, scegliete la Messa, perché nella Messa incontrate mio Figlio".

Poi Maria ci assicura che **ci è vicina e intercede presso Dio per ognuno di noi**. Dice espressamente "per ognuno di noi" perché nessuno si senta meno amato o meno chiamato. E dice anche il perché: "perché Dio vi dia **la forza di cambiare il cuore**"
don Angelo

Dio e satana

Il peccato ha la sua origine nel desiderio dell'uomo di sostituirsi a Dio; ogni tentativo fatto in questa direzione comporta uno sconvolgimento del piano divino e, di conseguenza, dell'ordine naturale voluto da Dio; si passa così sotto il dominio di satana, principe e principio del rifiuto a Dio. Scatta il grande inganno: il miraggio della indipendenza da Dio si risolve nella schiavitù da satana; non solo non si conquista, ma si perde la libertà; si viene trascinati e usati da satana a suo piacimento.

Abbiamo la possibilità di scegliere fra lo spirito di Verità e lo spirito di menzogna e in questa possibilità di scelta consiste la nostra libertà e dunque la nostra responsabilità. E' una scelta che siamo chiamati a fare non una volta per tutte ma ogni giorno, ogni istante della nostra vita; è una scelta non intellettuale, ma esistenziale.

Vivere la preghiera, vivere soprattutto la S.Messa, significa stabilire un contatto reale con Dio, progredire nella santità e dunque consentire allo Spirito di generare in noi Gesù che è Figlio Unico di Dio. Questa via di assimilazione a Dio non è più un miraggio, perché non è più la promessa ingannevole dello spirito di menzogna che seduce il nostro orgoglio, ma è frutto del seme posto dallo Spirito di Verità nel nostro cuore, accolto, facendo nostro l'umilissimo Fiat di Maria e portato a maturazione con la preghiera e con la consacrazione quotidiana. *Nuccio*

Maria cerca i giusti perché Dio "faccia grazia"

Perché le apparizioni di Maria in questo tempo si moltiplicano, durano così a lungo e spesso sono accompagnate da lacrime? L'uomo ha tolto Dio dal cuore. Da allora anche la pace è andata perduta. Non c'è più pace tra Dio e l'uomo, nelle famiglie, tra i popoli, non c'è più pace nelle anime. Dio vuol fare uno sforzo estremo per raggiungere il cuore degli uomini e per questo ci manda sua Madre.

Gli inviti accorati di una madre, che ci ripete le vie della salvezza, dovrebbero aprire i cuori. Eppure la gente non vuol più capire né accettare gli ammonimenti del cielo, al fine di trasformare il proprio cuore, proprio come i contemporanei di Gesù, che preferirono rimanere ciechi: "Non volete vedere coi vostri occhi, non volete convertirvi perché io vi guarisca, vi perdoni, stia con voi e vi renda beati?" (cf Giov 12,40)

Allora, quale obiettivo vuol raggiungere la Madonna oggi con queste innumerevoli apparizioni? Maria sembra dire: "Io non voglio rimproverarvi ulteriormente" (28.01.87). Poiché tutte le parole di rimprovero pronunciate a Fatima, a Lourdes, a La Salette...sono cadute nel vuoto, hanno colpito orecchie sorde. I cuori non si sono aperti ma induriti. L'uomo ha voluto egli stesso essere signore, decidere personalmente, cre-

are da sé il futuro, senza Dio, senza eternità...

Per questo la Madonna cerca oggi qualcosa di nuovo: Ella cerca i **"dieci giusti"** (e tanti di più, se si fanno le debite proporzioni tra la Sodoma di allora e quella di oggi). Cerca quei cristiani che vogliono essere *il sale della terra e la luce del mondo*. "Sappiate che voi oggi siete il sale della terra e la luce del mondo" (25.10.1996).

Dio oggi cerca quel "Resto fedele" di cui parlano i profeti, quei "giusti" attraverso i quali questo povero mondo, attratto e oscurato da satana, possa ancora una volta essere salvato e risanato. Gesù Cristo ci ha offerto l'incredibile grazia di partecipare all'opera di riscatto con Maria. Con l'infinito Suo amore la Madonna educerà quei cristiani credenti che già oggi vivono nell'amore per Dio e per il prossimo e che come Paolo dicono: *Completo nel mio corpo ciò che manca ai patimenti del Cristo per il suo corpo, che è la Chiesa* (Col 1,24). **

Tutta la Chiesa preghi per il Papa

"Signore, non lasciarlo cadere nelle mani dei suoi nemici" (così finisce l'antica preghiera Pro Pontifice)

Salga a Dio una preghiera incessante per il S.Padre, come saliva dalla prima Chiesa di Gerusalemme per Pietro in prigione. Sappiamo che cosa rappresenta oggi per la Chiesa e per il mondo **questo Papa**, vero baluardo a difesa della verità. E' evidente che Maria l'ha difeso e continua a difenderlo prodigiosamente dai tanti complici di satana che insidiano alla sua persona. Ma la Madonna ha bisogno di tutti noi per trattenere la mano dei nemici che tramano in modo subdolo contro di lui: "la mano degli Erode, dei Giuda, dei Caifa e dei Pilato di oggi, affinché risplenda vittoriosa sul maligno la potenza infinita della misericordia del Padre". Così il vescovo **Paolo M. Hnilica** ci esorta a pregare assieme ogni giorno per il Papa, con la preghiera composta da Leone XIII **"contro satana e gli angeli ribelli"**. Eccola:

San Michele Arcangelo, difendici nella battaglia. Sii tu la nostra difesa contro la perfidia e le insidie del diavolo. Domini su di lui Iddio - te ne preghiamo supplichevoli. E Tu, Principe della Milizia Celeste, forte della potenza divina, ricaccianell'infernosatana e gli altri spiriti maligni, che si aggirano nel mondo a perdizione delle anime".

Facciamo pregare i piccoli - Ancora lo stesso Vescovo così si rivolge alle *"famiglie mariane"*: "Nello spirito del messaggio di Fatima e in vista degli immensi impegni che attendono Giovanni Paolo II per il Grande **Giubileo** del Duemila, dal momento che siamo nell'anno dello Spirito Santo, vi invito a far pregare i vostri figli e figlie più piccoli (5-10 anni) con un **Rosario**, o almeno dieci Ave Maria, per il S.Padre e per le intenzioni della Madonna, per un anno intero, la sera prima di andare a dormire.

Questa speciale novena di preghiera per il Papa potrà essere donata a Dio dalla vostra famiglia. Se voi farete pregare così i vostri bambini piccoli, allora Dio vi promette, come ai tre pastorelli di Fatima, che attraverso la preghiera porterà la pace e proteggerà la vita del S.Padre, ma anche la vostra vita familiare, così minacciata dalla televisione, che è diventata, soprattutto la sera la regina delle nostre case!"
(P.M.Hnilica)

Il vento dello Spirito soffiava su Cuba

Le folle immense, l'entusiasmo della gente, il rispetto e l'attenzione di Fidel Castro hanno accompagnato il Papa nella sua storica visita pastorale a Cuba (21-26 gennaio) condotta docilmente e trionfalmente sotto l'azione dello Spirito Santo. Il seme gettato dal Santo Padre darà il suo frutto e "nulla a Cuba sarà più come prima".

Nell'omelia di **domenica 25 gennaio**, all'Avana, presenti un milione di cubani il Papa ha offerto una sintesi sul significato di questa visita: "Sono qui fra voi come messaggero della Verità e della Speranza". Anzitutto si è rivolto ai cattolici: "Noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo (1 Cor 12,13), il Corpo mistico di Cristo che è la Chiesa. La Chiesa a Cuba quindi non è né sola né isolata, al contrario fa parte della Chiesa universale diffusa nel mondo intero. Trovandomi qui tra voi, voglio recarvi la buona notizia della Speranza in Dio. Come servitore del Vangelo, vi porto questo messaggio d'amore e di solidarietà che Gesù Cristo, con la sua venuta offre agli uomini di ogni tempo. Non si tratta né di una ideologia né di un sistema economico o politico nuovo, bensì di un cammino di pace, giustizia e libertà autentiche".

A Cuba ancora mancano quelle garanzie di libertà e autonomia caratteristiche di un paese democratico, tuttavia già da qualche anno è iniziato il disgelo tra la Chiesa e il regime che ha consentito ai cattolici una maggior libertà d'azione.

Giovanni Paolo II ha parlato di questo difficile **rapporto Stato-Religione**. Ha detto **la verità nella carità**, senza umiliare, senza rinfacciare. Parla a "quei regimi" che hanno preteso di ridurre la religione alla sfera meramente individuale, spogliandola di ogni influsso o rilevanza sociale. Lo stato, lontano da ogni fanatismo o secolarismo estremo, deve promuovere un clima sociale sereno e una legislazione adeguata, che permetta ad ogni persona e ad ogni confessione religiosa di vivere liberamente la propria fede, esprimerla negli ambiti della vita pubblica e poter contare su mezzi e spazi sufficienti per offrire alla vita della Nazione le proprie ricchezze spirituali morali e civiche".

La giustizia che la Chiesa propone. Il Papa ha dapprima toccato i temi sociali indicando la Chiesa come "Maestra in umanità che propone la cultura dell'amore e della vita". Per questo è necessario continuare a parlare fino a quando nel mondo ci sarà un'ingiustizia, per piccola che sia. Ci sono sempre persone che hanno bisogno della voce della Chiesa perché vengano riconosciute le loro angosce, i loro dolori e le loro miserie: la Chiesa è con loro e il Papa abbraccia tutti coloro che subiscono l'ingiustizia".

Ha però ricordato la realtà spirituale della Chiesa che non limita la sua missione alla promozione sociale dell'uomo: "La Chiesa nel portare a termine la propria missione, propone al mondo una giustizia nuova, **la giustizia del regno di Dio** (cf Mt 6,33). Questo è il grande cambiamento che la società attende e di cui ha bisogno; lo si potrà raggiungere solo se prima avrà luogo la **conversione del cuore di ognuno** come condizione per i necessari mutamenti della società.

La verità a cui si riferisce Gesù non è solo la comprensione intellettuale della realtà, bensì la verità sull'uomo e la sua condizione

trascendente, sui suoi diritti e doveri, sulla sua grandezza e i suoi limiti. Questa liberazione non si riduce agli aspetti sociali e politici, ma raggiunge la sua pienezza nell'esercizio della libertà di coscienza, base e fondamento degli altri diritti umani".

Per coniugare libertà e giustizia sociale sviluppo e solidarietà, il Pontefice ha ricordato come la "**Dottrina sociale della Chiesa**" costituisce uno sforzo di riflessione e una proposta che cerca di illuminare e di conciliare i rapporti tra i diritti inalienabili di ogni uomo e le esigenze sociali". Da qui l'importanza di conoscere questa dottrina da parte del laicato cattolico che è chiamato ad applicarla nei diversi ambienti sociali. Il Papa auspicando il superamento del "falso conflitto tra la fede in Dio e l'amore e il servizio alla patria" ha citato l'insegnamento di José Martí patriota cubano del secolo scorso e uomo di fede: "Un popolo non religioso è destinato a morire, poiché in esso nulla alimenta la virtù".

La platea cubana ha ripetutamente interrotto il discorso del Papa con applausi tanto che lo stesso Pontefice ha più volte scherzato: "Siete un uditorio molto attivo"; "Gli applausi piacciono al Papa perché così si riposa"; "Grazie ma adesso basta, ho ancora una pagina da leggere". E alla fine, riferendosi al vento ha detto: "Questo vento è segno dello Spirito Santo che oggi soffiava su Cuba". L'omelia si è conclusa con un appello a "lasciarsi illuminare da Gesù Cristo, ad accettare senza riserve lo splendore della Sua verità", e con un'invocazione alla "Virgen de la Caridad del Cobre", Regina di Cuba.

Anche **Fidel Castro** ha seguito attentamente la cerimonia al termine della quale ha stretto calorosamente la mano del Papa. Uomini, donne, preti, al momento della Messa sono andati ad augurargli la "Pace del Signore". Il "leader maximo" di Cuba che aveva già avuto parole di stima per il Papa da lui definito "uomo eccezionale, pieno di carisma e una tempra da lottatore", al termine della visita ha detto di aver accolto con profondo rispetto "anche quelle parole su cui poteva non essere d'accordo". Forse sarà rimasto sorpreso nel dire le parole del Papa ai giovani: "**Non siete figli della rivoluzione ma della risurrezione**" e ancora: "Non abbiate paura aprite le famiglie e le scuole ai valori del vangelo che non costituiscono un pericolo per nessun progetto sociale". Avrà forse capito che la Chiesa non è più un nemico da combattere. Non lo è mai stata!

Mirko

Il coraggio della verità alla fine paga. Il Papa sta dalla parte della verità e per questo non ha mai taciuto sull'oppressione dei regimi liberticidi dell'Est, anche quando si faceva buon viso a cattivo gioco, e alla fine questi sono crollati. Così ieri non ha taciuto sulla triste situazione di Cuba.

Già sull'aereo che lo portava nell'isola, alla richiesta di un giornalista "che cosa vorrebbe ascoltare da Castro in questa visita storica", egli ha risposto: "Io voglio ascoltare sempre e dappertutto la verità. Voglio che lui mi dica la verità, come uomo, come presidente... Voglio ascoltare anche la verità sul Paese, sulle relazioni tra Chiesa e stato, su tutto ciò che è importante. Il Presidente cubano sa bene chi è il Papa e se lo invita, vuol dire che ha pensato prima di invitarlo, che cosa poteva dire...". E già qualcosa si è mosso a Cuba. Cento prigionieri politici sono stati liberati e appetiamo d'altro. E si respira un'altra aria.

Civitavecchia: conclusioni positive incoraggiamenti di Ratzinger, l'ultima parola spetta al Papa.

Il 19 gennaio 1998 il vescovo, mons. **Girolamo Grillo**, ha convocato i fedeli, i sacerdoti, i religiosi, i laici per dare lettura di una lettera pastorale circa le lacrimazioni della "Madonnina". Nella lettera fa il punto positivo della situazione a distanza di tre anni e dopo la chiusura dei lavori della Commissione Teologica e dello studio della Congr. della Dottrina della fede. Ora si aggiunge che lo studio del caso deve essere continuato, a livello superiore, in quanto la vicenda ha avuto risonanza internazionale e inoltre tutto ruota intorno alla lacrimazione avvenuta nelle mani di un vescovo, che non può essere giudice in causa propria.

Tutta la questione, come dice la lettera, "sta ormai in ultima analisi nelle mani del Papa, mediante l'opera dei suoi più stretti collaboratori". In pari tempo il **Card. Ratzinger** ha invitato il vescovo Grillo a "riservare verso quei fedeli che giungono a Civitavecchia, spinti da motivi di fede, quella attenzione e cura pastorale necessarie per promuovere una sana devozione verso la Vergine Maria, secondo l'insegnamento della Chiesa". E' quindi un **riconoscimento esplicito** che a Civitavecchia c'è un movimento mariano straordinario e che non si possono misconoscere i tanti pellegrinaggi con i relativi frutti spirituali.

Il Vescovo ha subito delineato alcune linee pastorali per meglio accogliere e orientare spiritualmente i pellegrini. Riguardano il sacramento della penitenza, molto richiesto, l'adorazione e la celebrazione eucaristica, la presenza sacerdotale, la diffusione di un'autentica devozione mariana... la costruzione di strutture adatte e il delinearci di un futuro santuario, degno della Madonna.

Terzo anniversario. La risonanza della lettera sui mass media è stata molto forte. Le celebrazioni per il terzo anniversario della prima lacrimazione, il 2 febbraio, hanno visto l'afflusso di migliaia di fedeli da ogni parte d'Italia. Nell'occasione ha visto la luce un periodico, collegato all'URM (unione riviste mariane), che bimestralmente collegherà le migliaia di devoti sparsi ormai in ogni parte del mondo.

Il parroco dell'epoca delle lacrimazioni, don Pablo Martin Sanguiao, ha pubblicato per le edizioni "Il Segno" un libro sulla Madonnina dal titolo "*Figlio, non dimenticare le lacrime di tua madre!*". La copertina mostra l'immagine della Madonnina tra il panorama del santuario di Medjugorje e la chiesa di S. Agostino di Civitavecchia. Con questo accorgimento si mostra in effetti il contenuto del libro, che vuole essere una riflessione sui fatti di Civitavecchia, in intima connessione col messaggio della Regina della Pace a Medjugorje.

La sera del 1 febbraio, a conclusione del grande pellegrinaggio a piedi dal cuore della città di Civitavecchia (otto chilometri, percorsi con fede tra canti e preghiere da circa tremila persone) il vescovo ha benedetto, accanto alla grande croce luminosa, donata dai francesi di Dozoulé, alta metri 7 e 38 cm, una grande statua della Madonna, calco di quella venerata a Tihalina.

L'11 febbraio è stata celebrata la giornata del malato con la presenza di tutta l'Unitalsi della diocesi e di migliaia di pellegrini. Im-

ponente la fiaccolata mariana, chiusa dalla benedizione eucaristica ai singoli malati.

Ogni sabato e domenica la presenza dei pellegrini è massiccia ed è stato necessario far venire altri confessori da Roma, oltre ai 5 addetti, per le esigenze dei fedeli.

Don Augusto Baldini Parroco

Kibeho: atto di riparazione del Vescovo dopo le stragi predette da Maria

Il vescovo Misago è tornato per la festa dell'Addolorata, 15 sett.96, a Kibeho, questo sacro luogo di grazie, per i fenomeni soprannaturali degli anni '80, ora nuovo Golgota per il sangue sparso nella lotta fratricida fra Hutu e Tuzi. In quell'occasione ha trasmesso al suo popolo questo messaggio di speranza nella croce:

*"I grandi mali che si sono abbattuti in questi ultimi tempi sul Ruanda sembrano essere stati predetti a Kibeho durante le apparizioni, proprio come i drammi che hanno colpito la Chiesa negli ultimi anni. Siamo stati avvertiti. Non abbiamo voluto ascoltare. Ci è stato chiesto di pentirci e di convertirci sinceramente, quando ancora eravamo in tempo. Non siamo stati sufficientemente pronti ad accogliere messaggi di questa natura. Ho chiamato il santuario mariano di Kibeho Santuario di Nostra Signora dei Dolori perché le parole dette a Kibeho da molti veggenti e i fatti osservati durante le apparizioni, soprattutto a partire dal 1982, riguardavano tutti il tema della sofferenza e del suo ruolo nella vita del cristiano. Uno dei messaggi invitava al **Rosario dei Sette Dolori della Vergine Maria** e tutti siamo stati esortati a fare penitenza, a sostenere le prove in espiazione dei peccati del mondo e a condividere la passione di Gesù per la Redenzione degli uomini".*

Il Vescovo ricorda l'apparizione in cui i veggenti terrorizzati assistettero allo scorrimento di un mare di sangue per le strade di Kigali e per tutto il Ruanda e rievoca gli stermini dell'aprile e maggio '94 a Kibeho e un anno dopo le tante vittime mietute dopo la chiusura forzata dei campi degli sfollati. Quante persone hanno sofferto fino a piombare in uno stato di prostrazione! Per questo Mons. Misago ha proposto che Kibeho diventi per tutti noi un luogo santo che ricordi sempre il ruolo della Croce di Gesù e il valore della sofferenza nell'esistenza cristiana sulla terra.

"Il discepolo di Gesù - ha egli concluso - non si separa mai dalla Croce, il figlio di Maria non è mai al riparo dalle prove. Queste sono le parole del messaggio ricevuto dai veggenti di Kibeho". Nel Santuario si svolge un'adorazione perpetua al SS.Sacramento, esposto nella cappella provvisoria, poiché la Chiesa parrocchiale ha subito danni gravissimi. Alcuni gruppi di pellegrini hanno chiesto la costruzione di una basilica, ma Mons. Misago ricorda che la Vergine non ha parlato di una basilica, ma solo di una cappella, o meglio di due cappelle, una piccola e una grande. (cf *Il Segno del soprannaturale*, ott '97)

* **Viaggio a Medjugorje - Pullman giornaliero** da Trieste (vicino a staz. FFSS) ore 18, con arrivo a Medj. alle 08 del mattino successivo; riparte alle 18 da Medj. con arrivo a TS alle 08 (tel 040-425001; £ 108mila, con prenotazione, a/r). **Per mare** traghetto da Ancona, lunedì, mercoledì, venerdì ore 21, sabato ore 22: tel. 071-55218, fax 202618 (ag. Mauro), opp. tel. 071-204915, fax 202296 (ag. Morandi).

Notizie dalla terra benedetta

Medjugorje in preghiera per il Papa in attesa del Giubileo.

Così hanno scritto al Papa i frati e pellegrini di Medj., in data 1 gennaio 1998: "Beatissimo Padre, dal cuore della Bosnia Erzegovina vogliamo consolarLa con una promessa che abbiamo fatto alla Regina della Pace che da più di sedici anni appare in questo luogo che è divenuto un centro internazionale di preghiera e di conversione visitato da milioni di pellegrini, centinaia di vescovi e decine di migliaia di sacerdoti.

Santità, questa è la nostra promessa a Lei: la Parrocchia di Medj. in vista dell'ormai prossimo Grande Giubileo, vuole offrirLe il sostegno di una preghiera quotidiana e speciale per il Suo Ministero universale con questa intenzione: che Giovanni Paolo II apra la Porta Santa nel S.Natale del 1999.

La Madonna fin dall'inizio nei suoi messaggi ha ripetutamente chiesto a noi tutti di pregare in modo particolare per il Papa perché Lei ha un progetto particolare per Sua Santità. Noi oggi più che mai ci rendiamo conto che questa enorme battaglia spirituale che in Bosnia Erzegovina abbiamo angosciosamente sperimentato nella guerra - può essere vinta solo con le armi evangeliche che la Madonna ci ha ricordato: la preghiera, il digiuno, la conversione del cuore, la vita sacramentale, il rosario, la consacrazione al Suo Cuore Immacolato.

Consapevoli della nostra responsabilità pastorale, la quale è stata ampliata dalle apparizioni che hanno attirato milioni di pellegrini, sentiamo il dovere di far pregare i pellegrini che qui si recheranno più particolarmente per Lei, carissimo Santo Padre. Questa ispirazione pensiamo che venga veramente dalla Regina della Pace che ci chiede di mettere spiritualmente Med. al servizio di Sua Santità attraverso un ministero di intercessione, affinché la grazia della preghiera che tanti cuori hanno ricevuto, possa diffondersi nel mondo anche con il contributo di Medj. a sostegno di Giovanni Paolo II, Papa di Maria: che Lui possa portare a termine il compito che Dio gli ha affidato.

Un Vescovo messicano che non teme di rischiare l'onore: "Qui si rinnova la Chiesa"

All'inizio di novembre **Lazaro Perez**, della diocesi di De Autlan Jalisco, è venuto in visita a Medjugorje insieme ad un gruppo di pellegrini. Riportiamo alcune sue impressioni: "Medj è molto conosciuta in Messico. Io sono venuto a conoscenza di Medj per la prima volta 15 anni fa. Devo essere sincero e dire che quando noi vescovi veniamo a conoscenza di notizie relative ad apparizioni e fenomeni simili, siamo generalmente cauti nelle nostre dichiarazioni.

Abbiamo sempre timore di confermare le notizie relative alle apparizioni, poiché abbiamo paura che questo credere sia fragile e che potrebbe evolversi in fanatismo. Questa era la mia convinzione personale agli inizi. Il mio grande interesse è iniziato dal momento in cui casualmente mi sono imbattuto nel libro del teologo P.Laurentin, nel quale egli scriveva delle apparizioni in tutto il mondo. Ho letto questo libro con grande interesse e vi ho trovato una frase toccante: *'Attraversiamo un'epoca nella quale i giardini della*

Chiesa non danno più frutto ed è giunto il momento che la Vergine venga a rinnovarli e a dare loro nuova freschezza'. Sono giunto alla conclusione che i problemi che esistono nella Chiesa non siano risolti e che forse ne sono responsabili i pastori. Io mi sono sentito uno di loro.

Abbiamo bisogno di santi sacerdoti e pastori che si impegnino a vivere secondo Gesù Cristo il Buon Pastore ed il S. Cuore di Gesù." La mancata soluzione dei problemi della Chiesa ha "aperto le porte all'ateismo, al secolarismo, ad una società consumistica che hanno creato una cultura di valori in contrapposizione con l'insegnamento evangelico.

Un amico teologo mi ha consigliato di non andare a Medj. dicendo che egli non avrebbe rischiato la propria dignità di teologo. Il Prof.Laurentin mi ha detto che tali teologi si servono della dottrina mariana per l'insegnamento, ma non hanno un rapporto sentito nei confronti di Maria. Tutto questo mi ha aiutato a risvegliare in me un grande interesse nei confronti della Vergine. Io ritengo che bisogna anzitutto prestare molta attenzione ai frutti di Medjugorje e posso dire di aver notato molti buoni frutti. Inviterò i miei fedeli a venire a Med.. Peccato che sia così lontana dal Messico".

Mons. Perez ha riferito dell'incontro con Vicka, nel quale la veggente ha ribadito l'importanza dei messaggi della Vergine sulla conversione, il digiuno, la preghiera, il perdono, la Santa confessione. "Personalmente ritengo quanto segue: se la Vergine cerca, per mezzo di Cristo, di far rinascere questi valori, allora questo dovrebbe essere il compito fondamentale di ogni sacerdote e in modo particolare di noi vescovi. Bisogna mostrare ai nostri fedeli che c'è una via di salvezza in questo mondo poiché Cristo è la nostra via, Cristo è il nostro Salvatore e qui vediamo che la Madre del Cristo ci invita a questo: vivere ciò che ci guida alla salvezza."

L'Assoc. "Medjugorje per i bambini" fondata dal pianista svizzero Mauro Harsch nel 1987, un anno dopo la sua guarigione fisica e spirituale, ha celebrato nell'ottobre scorso il decimo anniversario della propria attività. Si tratta della prima associazione benefica sorta su ispirazione degli avvenimenti di Medj. Ora è attiva in vari Paesi del mondo e ha lo scopo di fornire aiuto concreto ai bambini bisognosi e particolarmente ai più poveri, agli orfani, agli abbandonati. In particolare ha aiutato la realizzazione a Medj. del **"Villaggio della Madre"**, composto di una ventina di casette, ciascuna per sette orfani e relativi educatori: di esso si occupa P.Slavko. [Ora accoglie anche ragazze abbandonate in attesa di maternità, che altrimenti avrebbero abortito].

Viaggio missionario di fra Ivan - Su invito dei missionari croati del Canada e degli USA, il parroco di Medj., fra Ivan Landeka, ha trascorso le feste natalizie e del nuovo anno, visitando i centri di preghiera e di cultura croati. All'Aja poi ha visitato i detenuti croati deferiti alla Corte Internazionale e ha avuto il permesso di celebrare il Natale con loro.

"Il personale è stato molto cortese -ha detto fra Ivan-. I detenuti vestiti a festa erano ben disposti. Ho potuto parlare con ciascuno di loro e confessare quelli che lo desideravano. Alla Messa hanno cantato canti natalizi e si sono divisi letture e preghiere dei fedeli.

Alla fine allegria attorno ad una tavola imbandita, con tanta gioia da parte loro”.

5 Seminari di digiuno e preghiera, organizzati e condotti da Fra Slavko Barbaric, si terranno nella Casa di preghiera Domus Pacis in preparazione alla S.Pasqua, come ormai è consuetudine da alcuni anni. Il primo inizia il 2 marzo e l'ultimo si conclude proprio prima di Pasqua. (fax 00387-88-651444)

La testimonianza di P.Michel O'Carroll - P.O'Carroll, irlandese, noto esperto di mariologia, ha scritto, oltre a opere famose su Maria, anche un libro su Medj. Venuto di nuovo con molti pellegrini irlandesi e ha dichiarato: “Medj. è un gran dono alla Chiesa di oggi. Cresce e si diffonde continuamente. E' meraviglioso vedere l'ardore della preghiera, la forte fede del popolo e la molteplicità di confessioni e confessori. L'intercessione e il potere della Vergine qui sono evidenti. Lo riconosce anche il Papa. Quando il vescovo Kim, della Corea del Sud, gli ha detto di essergli molto grato per la liberazione dell'Europa dell'est dal comunismo, il Papa ha risposto: “La gratitudine non va a me, ma alla Vergine di Fatima e di Medj.”. Io qui, vivo sempre un rinnovamento della mia fede e dello spirito della preghiera!”

Alla domanda perché nella Chiesa c'è tanta opposizione a questo avvenimento, ha risposto: “Nella Chiesa si verifica un'apostasia. Io personalmente, come gli altri esperti mariani, vedo in Medj. il proseguimento di Fatima... Da noi in Irlanda, grazie a Medj., molte persone hanno ritrovato la propria fede, la preghiera, i sacramenti ed in modo particolare la confessione. La Vergine ci conduce a Gesù e ci apre allo Spirito Santo.

Cosciente di tutti questi fatti, tanto evidenti, anche per me è un vero mistero che la Chiesa ufficiale non accetti tutto questo. Ma per noi non deve essere un problema. Noi dobbiamo cercare di rispondere agli inviti di Maria, e tutto il resto verrà quando la Provvidenza lo vorrà. Proteggete Medj.. E' una speranza per tutti noi!”. (dal *Press Bulletin*)

Suor Emmanuel ha passato i primi giorni di febbraio in **Malesia, Singapore e Australia** per parlare del Cuore di Maria secondo l'insegnamento di Medj.. In Malesia ha avuto la gioia di incontrare dei vescovi che hanno incoraggiato i loro preti ad aprire le loro Chiese per delle serate nello spirito di Medj..

L'esempio di un vescovo mi ha particolarmente commossa. Dopo il suo ritorno da Medj., vive i cinque punti, pratica i due giorni di digiuno e anima grandi veglie di preghiera nella sua cattedrale. Egli passa tutta la notte del 1° venerdì del mese davanti al SS. Sacramento, col suo popolo in preghiera, canti, insegnamenti: un fervore e una semplicità commoventi. Risultato: nella sua cattedrale si contano centinaia di battesimi all'anno.

I giovani nelle assemblee sono splendidi. Dopo la conferenza chiedono spiegazioni per mettere in pratica meglio le richieste di Maria: non venivano certo per turismo spirituale, ma come poveri felici di avvicinarsi a Maria. In Australia P. Tim Deeter mi ha accompagnato negli incontri fatti nelle Chiese e nelle scuole: la sua testimonianza meriterebbe un libro.

“Attenzione alle false voci” ha detto Vicka recentemente. I veggenti di Medj. affermano che la Madonna non ha mai detto che le apparizioni quotidiane cesseranno presto né che i segreti saranno prossimamente svelati. La Madonna, invece, ripete l'invito a

pregare per le Sue intenzioni ed a vivere fedelmente quello che Lei ci chiede.

E nemmeno la Madonna ha detto di fare **quattro giorni di preghiera e di digiuno** a causa di una guerra imminente! Sono voci incontrollate, che magari partono da un pellegrino che ha capito male una parola...e girano per tutto il mondo. Ma noi sappiamo come si vincono le guerre. Più saranno quelli che vivono i messaggi di Maria e che vivono la pace nel loro cuore, più presto sarà ridotto all'impotenza l'autore di tutte le guerre.

Alla S.Vergine il volante della nostra vita - Un anziano sacerdote così rispose, a Medjugorje, ad una giovane che si chiedeva con ansia quale fosse il piano di Dio sulla propria vita: “Quando di notte vai in automobile da Avignone a Marsiglia, i fari della tua vettura non illuminano tutti i cento chilometri del percorso; rischiarano solo quel pezzo di strada di cui hai bisogno. La S.Vergine fa lo stesso quando ti guida. Lei vuole portarti in Paradiso, ma non ti illumina tutto il percorso, bensì solo il pezzo di strada necessario per andare avanti. Se tu cerchi di vedere un chilometro più in là, rischi di saltare la curva illuminata davanti a te. Parimenti, rimanendo con gli occhi incollati allo specchietto retrovisore c'è il rischio di finire contro un albero. Vivi dunque giorno per giorno, affidati alla S.Vergine!”

Un anno dopo la giovane dichiara: “Quel consiglio ha cambiato la mia vita; ho rimesso il mio avvenire nelle mani della Madre di Dio e le inquietudini e la paura hanno lasciato il posto alla gioia profonda di sentirmi al sicuro con Lei. Alcune settimane dopo il mio incontro con quel sacerdote, Gesù mi ha chiamato a una svolta radicale. Fortunatamente ero già ben disposta, altrimenti non avrei potuto accogliere la Sua chiamata ed ancor meno donarGli il mio sì. Prego per i giovani, perché affidino il loro avvenire a Maria e cessino di tormentarsi: abbandonarsi a Lei è mettersi al sicuro. Quando accendete i fari della vostra vettura, rinnovate il vostro sì a Maria per vivere il vostro oggi!”

Saloni al posto delle tende. Continuano i lavori di risistemazione nella parrocchia di Medj. Una delle grandi tende verdi è già stata smontata; al suo posto sorgerà una sala per conferenze modulabile in tre parti; potrà contenere migliaia di persone.

Un cardinale a Medjugorje? L'arcivescovo di Vienna, mons. Christoph Schönborn, è stato creato cardinale da Giovanni Paolo II il 21 febbraio. Il 26 settembre scorso egli permise a P.Jozo di parlare di Medj. nella sua Cattedrale, per l'occasione stracolma. P.Jozo ci ha raccontato qualcosa della conversazione avuta con lui in arcivescovado: “Egli ha molto ben compreso il significato di Medj., così come il movimento che ne è venuto.

Io gli ho fatto presenti molto apertamente le nostre difficoltà, ma soprattutto i frutti che provengono dalla Madre di Dio, dalle sue apparizioni e dai messaggi che Ella dà a Medj. da più di sedici anni. Il Card. Schönborn mi ha parlato del cardinale Ratzinger, dicendomi che egli riconosce l'importanza dei frutti di Medj. Inoltre ha sottolineato che quasi tutti i candidati che si trovano nel suo Seminario hanno avuto la chiamata al sacerdozio attraverso Medj. Io l'ho invitato a venire a Medj. e mi ha risposto che sarebbe bene che un giorno venisse. Infine m'ha incoraggiato a lavorare al servizio della S.Vergine”.

(dal Diario di suor Emmanuel)

Intervista a Marija: dalla preghiera il dono della fede

Riportiamo succintamente alcuni passi dell'intervista concessa a Monza il 14 gennaio scorso da Marija ad **Alberto Bonifacio**.

Alla domanda se Marija è a conoscenza di cosa pensi il Papa su Medjugorje la risposta è molto articolata e ricca di testimonianze che provano - come tutti sanno - un interesse reale del Papa, il quale “legge anche l'Eco di Medjugorje”. E quando Alberto chiede: “Ma lui personalmente crede a Medjugorje secondo te?” Marija risponde: “Sì. Sì perché in diverse occasioni ha detto che crede”.

Successivamente A. domanda se è vero che la Madonna abbia chiesto ai veggenti di scegliere la vita religiosa. La risposta è “No! la Madonna non ha mai fatto un invito esplicito per la vita religiosa. [Il desiderio espresso agli inizi dalla Madonna non era né un invito né una sollecitazione, cf anche S.Paolo, 1 Cor 7,7, ndr]. Noi all'inizio avevamo letto su Lourdes e Fatima e abbiamo pensato che le apparizioni durassero al massimo 18 volte come a Lourdes e che la nostra vita dovesse finire in convento come per Bernardetta e Lucia. Io ero convinta al mille per mille che dovevo entrare in convento, così pure Ivan e gli altri hanno cercato questo cammino”. Poi con semplicità Marija racconta come varie vicende l'abbiano convinta a scegliere la vita coniugale e come ora riesca a conciliare la vita di famiglia (ha tre figli) con il ruolo di veggente.

A. chiede se dopo più di 16 anni di apparizioni sia cambiato il suo rapporto con la Madonna e M. risponde che nulla è cambiato, che Maria appare sempre la stessa, anzi se possibile “anche più giovane dei primi giorni. Solo, - aggiunge Marija - adesso noi siamo più maturi e questa nostra crescita continua, grazie a Dio con la Madonna”.

M. sottolinea poi, anche mediante testimonianze di cui è a conoscenza diretta, come attraverso la sofferenza sia possibile incontrare Gesù e quindi come la croce sia realmente mistero di salvezza ed invita ad offrire la sofferenza per i fratelli e per le anime del purgatorio. A., di fronte alle sofferenze di una sorella, chiede se non era sufficiente l'offerta di Gesù sulla croce, fino all'ultima goccia di sangue, per la nostra salvezza: perché nel piano salvifico Dio chiede anche la nostra sofferenza? Marija risponde: “Spesso diciamo che la sofferenza è un mistero, ma io dico sempre: ‘Attraverso la sofferenza noi incontriamo Gesù sulla croce’.

Quante persone mi dicono: se non avessi avuto questa sofferenza, non mi sarei mai avvicinato a Gesù...Noi ci lamentiamo tanto della morte dei nostri cari: era giovane, poteva scampare di più. Vorremmo una vita lunga, ma non pensiamo più all'eternità. Preghiamo per le persone che assistono i sofferenti, che li aiutano a offrire la sofferenza anche per gli altri.

Alla domanda circa la durata delle apparizioni M. risponde che non sa se e quando le apparizioni cesseranno ed aggiunge: “Una volta abbiamo chiesto alla Madonna quando finiranno le apparizioni” e la Madonna ha risposto: “Vi siete stancati di me?” Da quel momento noi abbiamo detto: “Non chiediamo più”.

A. chiede: “Con il perdurare di un mondo così perverso, noi vediamo aborti, divorzi, criminalità, emarginazione, guerre... La Madonna secondo te continuerà a versare lacrime oppure verranno dei castighi sull'umani-

tà?”. M. risponde: “Io sempre dico che la Madonna vuole, come una maestra, rieducarci... Una persona che non ha Dio al primo posto della sua vita è capace di fare tutto, rubare, uccidere, ecc.”. Al primo posto mettere Dio: tutto il resto viene di conseguenza.

“Ecco, io penso che la Madonna è venuta per rieducarci alla fede... Ho visto che la Madonna proprio ci porta Gesù, ci indica la Chiesa, ci indica il gruppo di preghiera dove possiamo incontrarci e pregare insieme, aiutarci, scambiare le esperienze della vita quotidiana. La Madonna ogni giorno ci butta in un modo o nell'altro in questa realtà della fede. Al momento Lei ha detto: la fede è un dono, attraverso la preghiera potete avere questo dono della fede e ci dice: pregate per avere questo dono della fede”.

Per l'intervista completa con videocassetta: “Videomission” (P. Aldo Rottini) Via Piamarta 9 - 25121 Brescia - 030/3772780.

Ai giovani: come rispondere alle provocazioni di oggi

Si è svolto a Numana (An), dal 3 al 6 gennaio, l'incontro sul tema “Guardare Dio con il cuore” tenuto da P. Tomislav su esplicita richiesta dei giovani, presenti in circa 300. Il filo conduttore del convegno è stato il messaggio del S. Padre in preparazione alla XIII Giornata Mondiale della Gioventù.

I giovani, tutt'altro che spensierati, sono venuti con il loro fardello di problematiche e di speranze, in cerca di verità, in attesa di risposte. “Portando un caldo saluto nello Spirito S.” ed il suo augurio di “accogliere il Regno di Dio che viene ed essere testimoni della Verità”, è intervenuto Mons. Angelo Comastri, vescovo di Loreto e coordinatore per l'Italia della scorsa Giornata Mondiale della Gioventù tenutasi a Parigi, il quale ha celebrato la S. Messa di domenica 4 gennaio.

“Rispondere alle provocazioni” è il tema della relazione che P. Tomislav ha tenuto lunedì 5 gennaio, della quale presentiamo in sintesi alcuni punti.

1. **La gabbia** “Un topolino che sta per lungo tempo in una gabbia, quando lo si mette fuori muore, non resiste. Molte persone cercano Dio come un rifugio e non riescono a vivere: si nascondono in un buco. Questo accade sia a chi vuole rifugiarsi in un convento, sia a chi sviluppa in sé solo un aspetto religioso, ma non sboccia in pienezza: si crea una gabbia. Le persone che non si confrontano con le prove non si sviluppano, non si fortificano. Dio invece vuole dare a ciascuno una personalità capace di sostenere il confronto con tutte le provocazioni della vita e di trovare le risposte a tutte le domande esistenziali. La nostra vita è un mistero, ma il mistero è illuminato dallo Spirito Santo”.

Successivamente P. Tomislav illustra con esempi come la carenza di risposte positive alle provocazioni della vita induca ad atteggiamenti di rinuncia e di superficialità che non consentono di “entrare nel profondo e aprirsi alla Verità piena”.

2. **Quali difese scattano ad impedirci una risposta positiva?** “Stare nella gabbia non è un atteggiamento indifferente; è un atteggiamento distruttivo: la freddezza è una parte dell'odio”. Chi così si atteggiava distrugge se stesso e gli altri. Le persone chiuse quasi sempre tendono a giustificare il loro atteggiamento con i “non so migliorare, non so cosa fare” ma queste espressioni in realtà denunciano l'abitudine e forse l'affezione

alla gabbia. “Maria - continua P. Tomislav - non poteva capire, ma era aperta alla onnipotenza di Dio: questa apertura permette di rispondere alle provocazioni del mondo. La difesa difende il male dentro di noi, difende uno strato ammalato di noi stessi. Ci sono tre cerchi di difesa: Le difese psicologiche, le difese spirituali, le difese che satana suscita per non permetterci di uscire dalla gabbia. L'atteggiamento di difesa può dunque favorire l'opera di satana in noi.

3. **Come lasciare che Gesù risponda in noi alle provocazioni.** “L'Eucaristia vivente: l'opera di Gesù continua fino alla fine dei tempi. Occorre dare se stesso perché Gesù agisca in noi. Dare gli occhi perché Gesù guardi, dare i piedi perché cammini e c'è chi da tutto, anche la sua carne e il suo sangue. Gesù vive nelle persone, in queste persone, continua a perdonare, a incoraggiare, a fare uscire chi sta nel buio. Noi non possiamo rispondere alle provocazioni del mondo se non è Gesù a farlo in noi. Gesù in noi risponde nello Spirito Santo alle provocazioni della vita ... Senza l'apertura allo Spirito Santo non può neanche essere concepito Gesù in noi”.

“Saper guardare come Maria ai piedi della croce, oltre la croce, oltre la morte del Figlio;” se i cristiani avessero questo sguardo non sarebbero schiacciati dalle provocazioni. Vi dico: non fuggite dalle prove; sareste in fuga da voi stessi, dalle persone a voi più vicine, da un posto all'altro, come Caino. Vivete l'apertura lì dove siete.

Di solito le persone fuggono le prove. Se state in Dio, invece, ogni vostro fallimento diventa una forza che vi porta avanti e che non potete scoprire né sperimentare quando avete tutto e tutto vi va bene. Spesso nella vita spirituale le persone vogliono raggiungere un livello e riposarsi come Elia, fermarsi per definire una spiritualità, una gabbia, e così non possono crescere: rimangono bloccati.

Un fiore nella chitarra. L'ultimo giorno del convegno un fratello della comunità ha trovato, intrecciato nelle corde della sua chitarra, un fiore e un biglietto che così diceva: “I vostri sorrisi hanno vinto le nostre resistenze; adesso che siamo più aperti, aspettiamo fiduciosi il prossimo incontro, cosicché, più preparati, possiamo cogliere il senso di ogni parola... Grazie!”

Nicola

Una semina di grazia il viaggio di P. Slavko in Polonia

“Sono arrivato in Polonia su invito dei pellegrini che erano stati a Medj, per pregare insieme a loro e ringraziarli della fatica del loro pellegrinaggio” ha detto P. Slavko che è arrivato in Polonia assieme a due membri della comunità ‘Cenacolo’, ex-tossicodipendenti, Boris e Niksa.

La visita dei testimoni di Medj ha suscitato nei polacchi un grande interesse. Tutte le chiese, in cui si sono svolti gli incontri di preghiera, che duravano circa tre ore e anche di più, hanno attirato grandi folle. Nelle città maggiori, come Cracovia, Poznan, Varsavia ecc., arrivavano decine di pullman dai dintorni e anche dalle zone più lontane. Oltre ai circa 20.000 pellegrini c'erano anche quelli che per la prima volta dal vivo ascoltavano i messaggi di Medj. Alcuni milioni di persone poi li hanno sentiti tramite Radio Maria polacca.

Per la prima volta ho notato l'interesse per Medj da parte dei mass media, giornali,

radio e televisione, compresi anche quelli non cattolici. Dalla maniera con cui venivano fatte le domande, si intuiva che per molti giornalisti la questione era del tutto nuova.

P. Slavko ha sempre affermato di credere nel fatto che i veggenti vedono la Madonna e che i messaggi trasmessi da Lei hanno dimensione profetica. Le sue argomentazioni sono sempre state logiche e prive di aspetto emotivo. Non cercava di convincere nessuno per forza. “Per noi, cristiani, più importante di tutto è la fede in Gesù, conforme al vangelo e all'insegnamento della Chiesa” diceva.

“Noi Francescani, non ci sentiamo disubbidienti né verso il nostro vescovo, né verso la Chiesa. Venite e convincetevi da soli. Medj non è stata ideata dai Francescani. I Francescani non hanno fatto altro che accettare Medj, cercano di trattare seriamente i messaggi, predicarli e viverli. I Francescani hanno accolto su sé stessi la sofferenza di cui è causa Medj. La Chiesa prende la migliore posizione attualmente possibile di fronte a questi avvenimenti, che è l'attesa.

Medjugorje è un'opera di Dio, perché non esiste una forza umana capace di dare tanti buoni frutti spirituali in tutto il mondo. Sappiamo che il S. Padre desidera venire a Medjugorje e ne abbiamo molte conferme.

Incontri non previsti dai nostri progetti abbiamo avuto con due vescovi: a Cracovia, e a Koszalin; una messa celebrata assieme all'arcivescovo a Piotrow Trybunalski, e a Czestochova con il Padre Generale del convento dei paolini. Sul monte di Wawel abbiamo pregato presso le reliquie di S. Stanislao e della nostra santa regina Edvige.

Incontri con i prigionieri della droga, finiti in preghiera. Boris e Niksa hanno dedicato il loro tempo nel testimoniare la loro guarigione e conversione, sia nelle chiese durante gli incontri di preghiera, sia nelle scuole, sia nei centri di educazione, e soprattutto nei centri di ‘Monar’ (per gli ex-tossicodipendenti) in carceri e in prigioni. Quei giovani, simpatici e molto sinceri, erano felici e rilevavano in ognuno di quei posti, che consideravano come grazia e onore il fatto di poter dividere con i polacchi la buona novella del grande amore e pietà di Dio.

Dopo uno di quegli incontri, molto fieri, mi fecero vedere un pugno di orecchini che i giovani si mettono negli orecchi, nei nasi e addirittura nella lingua.. “Guarda” mi dissero “ecco un altro successo della Gospa. Quei ragazzi, a cui avevamo parlato della nostra conversione e della comunità, da soli si sono levati gli orecchini e ce li hanno dati in cambio delle medagliette della Madonna, che avevamo loro proposto”. “E che ne farete di quegli orecchini?” chiesi io. “Li offriamo alla Madonna sul Monte dell'apparizione”.

Durante uno degli incontri con tossicodipendenti che scontavano la loro pena in prigione, Boris e Niksa con parole forti li misero davanti a una scelta dopo il ritorno in libertà: “Che scelta avete? Solo una: la vita o la morte! Non è possibile liberarsi dalla tossicodipendenza da soli. I tuoi fermi proposti non valgono un bel niente senza l'appoggio spirituale, la preghiera e l'aiuto di simili a te, ma già guariti” diceva con voce dura Boris a un giovanotto coperto di tatuaggi. “Anch'io un giorno la pensavo come te e non ci sono riuscito. Lo so bene cosa vuol dire essere prigioniero. Anch'io ero dentro, solo che la mia era una prigione militare. E vedi - disse stendendo le sue mani - quelle mani che un giorno non sapevano che rubare, oggi

fanno del bene. Ora che Dio mi ha fatto resuscitare, quello che faccio può essere solamente un rendimento di grazie per la vita. Non illudetevi che da soli potrete combattere il vizio. La maggior parte dei miei compagni, che non hanno avuto la fortuna di capitare nella comunità, sono già morti. Gli uni si sono suicidati, gli altri sono stati ammazzati". "Ma cosa fare se nessuno ci vuole, nessuno ha bisogno di noi, nessuno ci ama?" - chiedevano i tossicodipendenti polacchi. "Non è vero! I vostri familiari sono più feriti dal vostro vizio che voi stessi".

"Allora cosa dobbiamo fare?" "Ritornate a Dio, pregate e create delle comunità!" L'incontro è finito con la preghiera. Hanno pregato tutti insieme: i tossicodipendenti prigionieri, i tossicodipendenti guariti e il personale della prigione, tutti ripetendo all'unisono: "E non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male. Amen!"

Ringraziamo Dio onnipotente e la sua SS. Madre per il dono di questa visita, per quel dono di grazia che è la semina della Parola di Dio. Sarà difficile oggi dire in Polonia che non si è mai sentito parlare di Medjugorje. Il seme è caduto in terra. Ognuno di noi è personalmente responsabile per la raccolta che darà. Che sia centuplicata lo auguro a voi e a me stessa.

Zofia Oczkowska

P. Slavko, di ritorno, ha detto: "La Polonia, per quanto ho visto, veramente risponde al messaggio di Maria. Soprattutto mi ha molto impressionato **Radio Maria polacca** che copre tutta la Polonia, va in Russia, in Ucraina e anche in Canada e oltre. E' veramente una grande cosa: si chiama "la voce di Maria nella tua casa". Sono rimasto due giorni a Radio Maria, parlando e pregando per ore e ore; e poi incontrando molta gente, ho visto che tanti l'ascoltano e pregano con radio Maria".

Anche l'**Eco di Maria polacco**, che ha accompagnato gli incontri, sta diffondendosi sempre più, grazie anche alla benedizione dal cielo della grande anima di Marta Mirckiewicz, di cui il 5 marzo ricorre il 1° anniversario del ritorno a Dio.

Interrogativi sulla preghiera (2)

1. Perché la preghiera non è gioia? - In un messaggio la Madonna ha detto: "Vivete tutte le parole che vi ho dato durante questo tempo di grazia e rinnovate la preghiera fino a quando essa diventerà gioia". Pregare è il nostro primo dovere! Ma può la preghiera diventare gioia? Possiamo dire di sì perché lo dice la Madonna e allora è possibile. Ma guardiamo un po' le persone che pregano.

Quando alla domenica andate alla Messa nelle vostre comunità, avete l'impressione che ci sia una grande gioia nel cuore della gente che vi partecipa? E ricordando come si prega nelle famiglie, avete una profonda esperienza di gioia? Quanti non pregano più, proprio niente! Molti pregano poco, poco. Molti vengono alla Messa, ma non pregano mai e perciò la Messa diventa per loro sempre lunga, dà fastidio, il parroco parla sempre troppo. Questa gente ha solo un po' di gioia quando alla fine il parroco dice: "Andate in pace". E così con tanta gioia escono.

Dove è la gioia nella preghiera? Per capire come risolvere il problema, pensiamo semplicemente a ciò che accade fra di noi: se tu ami qualcuno, tu hai sempre gioia quando sei con lui e il tempo è sempre troppo breve; e se non puoi essere con questa persona, sei triste. Se non ami una persona, non potrai mai avere

gioia stando con lei. Anche solo pensare che dovrei incontrarla è già un disagio. Ecco la risposta a come la preghiera può diventare gioia. Se nel nostro cuore c'è amore per Dio, avremo la gioia, perché la preghiera significa "essere con Dio". Se non c'è l'amore, la gioia non è possibile. Per questo molta gente non prega e non ha la gioia. E vi prego di non dire mai più "non ho tempo per pregare", perché questo non è vero. Vera è un'altra cosa: non c'è amore! E qui comprendiamo quanto sia importante l'intenzione della Madonna quando prega con Mirjana il giorno 2 di ogni mese: dice di pregare *per le persone che non hanno ancora fatto esperienza dell'amore di Dio*. Bisogna pregare per ottenere questa grazia dell'amore!

2. Preghiera del cuore - Dopo la Madonna ci dice: "*Desidero guidarvi verso la preghiera del cuore*". La preghiera del cuore è la preghiera fatta con amore, per la quale tu ti sei deciso con amore; allora bisogna liberare la preghiera dai sentimenti. Unica cosa che tu puoi fare è essere fedele nella preghiera. Come ti senti oggi o come ti sentirai domani non importa: fedele nella preghiera! Se cominciamo a riflettere su questo punto, troveremo troppo egoismo nella nostra preghiera: "Io ho bisogno e quindi vado a pregare". "Non sento più niente, quindi non prego". "Ho pregato, il Signore non ha dato, non prego più".

Le nostre preghiere possono essere atee, senza Dio; anche dicendo "Padre nostro" la preghiera può essere senza Dio. Come quando uno va al mercato e cerca un prodotto, non gli interessa chi glielo vende, ma gli basta averlo trovato e pagare. Se non l'ha trovato, la decisione è chiara: non vengo più qua per queste cose.

Molti pregano proprio in questo modo: io ho bisogno e vado da Dio, perché forse Dio mi può dare ciò di cui ho bisogno. Prego un Rosario. Se Dio mi dà ciò che cerco, è un buon Dio; se non mi dà, non prego più. Allora noi non cerchiamo Dio, ma cerchiamo le nostre cose. Non è sbagliato cercare le cose dal Signore, ma prima bisogna cercare Dio.

Bisogna essere contenti innanzitutto per questo fatto: sono stato con Dio! Purtroppo noi siamo come dei bambini che cercano i genitori solo quando hanno bisogno di loro. In questa situazione i genitori danno il meno che è possibile, perché sanno che se danno tutto i bambini non vengono più. Ma se i genitori vedono che i figli vengono per amore, danno tutto. Una volta un tale ha ringraziato Dio perché non gli ha dato quello che lui chiedeva.

Molte volte andiamo da Dio solo per chiedere qualcosa di urgente. Ma dopo, quando sto bene, basta; non ho più bisogno di Dio. Ecco un'altra grande ingiustizia che commettiamo spesso. Quando stiamo bene nessuno dice: "Signore mio, perché io?" Ma se un problema ha bussato alla porta del cuore, la prima domanda è: "Signore, perché proprio io?" Allora nella preghiera dobbiamo chiedere la grazia di cambiare questo comportamento. E vedrete che questa preghiera, aiutata dal digiuno, dalla confessione, dalla preghiera, dalla partecipazione alla Messa, ecc. cambierà il cuore e lo riempirà di gioia e di pace. (*Conversazione di P. Slavko, 16.08.97*)

* **L'Eco di Maria** nelle lingue principali si trova a Medjugorje nel nuovissimo negozio **Shalom** a destra davanti alla Chiesa ed ora anche presso **Ain Karim**, ultimo negozio della Galleria sotto l'Hotel Internazionale, dietro la canonica, dall'altra parte della strada.

Maria lo guarisce perché ritorni missionario tra il popolo

E' il B. **Bartolomeo M. Dal Monte**, elevato agli altari da Giovanni Paolo II a Bologna il 27 settembre 1997.

Dopo sedici anni di missione indefessa tra il popolo, una caduta causata dal ghiaccio, a Vienna nel gennaio del 1768, parve compromettere per sempre la possibilità d'una sua ripresa del ministero, almeno con quell'intensità con cui fino ad allora l'aveva condotto.

Furono lunghi mesi di sofferenza nella lontanacapitale, dove evangelizzò con l'esempio encomiabile di pazienza nell'immobilità forzata, di sopportazione del male acuto e di accettazione di quella disavventura. Scriveva: "Dio ha fatto con me come si fa con i ragazzi cattivi: si fanno star fermi o in ginocchio, e questa è per loro la più grande penitenza: la mia è tale. Star fermo e doverci stare a lungo! Sia benedetto Dio che con così poco ripaga chi meriterebbe infinitamente di più".

Rientrò a Bologna a metà maggio alquanto debilitato e tutt'altro che in grado di camminare, per quel piede sinistro fratturato. Una donna di aspetto nobile ed elegante lo aveva soccorso in strada a Vienna al momento dell'infortunio e gli aveva prestato cure che sbalordirono i medici perché, senza quel pronto ed esperto intervento, il recupero dell'arto sarebbe stato addirittura impossibile.

Il fatto è che di quella signora poi non si seppe mai più nulla: sparita dopo il sollecito ed abile aiuto, non fu più possibile rintracciarla. L'episodio, d'altronde, indicò forse la premura e la presenza di quell'altra Signora, che al principale Santuario mariano bolognese, sul Colle della Guardia, ora lo attendeva con un atto di fiducia e di amore per prestargli definitivamente l'assistenza iniziata: la Beata Vergine di San Luca.

Colui che fin da ragazzo si era impegnato a recarsi almeno una volta all'anno in pellegrinaggio ai piedi della Sacra Icona, decise dunque nascostamente, una mattina di far porre a lei il rimedio che gli occorreva per la guarigione completa, al fine di riprendere il proprio apostolato itinerante. Salito stentatamente con le stampelle per oltre quattro chilometri, compiendo uno sforzo sovrumano, fino al santuario, si prostrò dinanzi all'Immagine e, celebrata la Santa Messa, Bartolomeo Dal Monte ritornò in città a piedi come era venuto, ma speditamente e senza alcun appoggio.

Il dono della vita, che per lui era tutt'uno con il dono dell'apostolato, gli era stato rinnovato per intervento misterioso della Madre di Dio, la quale gli concesse così di condurre per altri dieci anni, cioè fino alla morte, la sua attività missionaria. Egli, ben a ragione, poteva pregare: "Sì, io sono il tuo servo, Signore, io sono tuo servo, figlio della tua ancella; hai spezzato le mie catene" (*Sal 115, 16*).

Come il S. Curato d'Ars ha conquistato la parrocchia

Il Curato d'Ars veniva nel paesino vicino a Lione che non vedeva un prete da vent'anni. Quasi nessuno parve accorgersi di lui.

Il popolo non entrava nella chiesa neanche adesso che la porta era aperta e il lumicino acceso. Lavorava nei campi anche di domenica, dannato ad una fatica senza luce di riscatto. Indugiava nelle botteghe, dove si trafficavano soltanto i talenti materiali. Restava chiuso nelle case, prigioniero di un egoismo familiare, tipico dei provinciali e caratteristico dei

tempi di aridità e sfiducia.

Il Curato d'Ars non uscì sul sagrato, per chiamare gente. Non corse lungo le strade per scuotere l'indifferenza dei parrochiani. Non rimproverò, non si dolse. Ricordò - o forse non aveva mai dimenticato - uno dei più difficili insegnamenti di Gesù: quello di **pregare** e di **digiunare**.

S'inginocchiò davanti al Tabernacolo e restò lungamente in preghiera: senza mangiare e senza dormire, o almeno mangiando appena il necessario per mantenersi vivo - poche patate fredde e mezze marce - e dormendo tre ore per notte sul pavimento o addirittura sui sarmenti. Per quanto distratti e indaffarati, gli abitanti di Ars cominciarono a chiedersi cosa facesse il loro Curato, e come vivesse.

Una vecchina, più curiosa che devota, entrò in chiesa. Lo vide immobile, dinanzi al Tabernacolo, con la tonaca stinta che gli scendeva sulle spalle magrissime, la testa appena sorretta da un filo di collo. Un'altra entrò in canonica. La cucina era spenta; la dispensa vuota; il letto senza materasso, né coperte. "Signor Curato, come vivete?"

"Vedete - rispose - vivo".

Ed ecco, dopo la prima curiosa, entrare in chiesa altra gente. E vedendo il Curato inginocchiato, inginocchiarsi. Eudendolopregare, pregare con lui. E pregare fino alle lacrime, perché le preghiere del Curato d'Ars erano così commosse che commuovevano.

Ed ecco altra gente entrare in canonica, con la scusa di un consiglio. E i consigli del Curato erano talmente buoni che qualcuno chiese di confessarsi. E la confessione era così angelica, che la gente si sentiva edificata, sollevata finalmente ad altezze da troppo tempo dimenticate. Ars cominciò a cambiar volto. "Ars non era più Ars".

Nel giro di pochi anni era diventato il paese più devoto del Lionese.

Nuovo ospedale "Padre Pio" a Medj. - L'associazione promotrice dell'opera conferma che per ora intende dar vita a un primo nucleo sanitario che sarà pronto entro l'anno. C'è già lo stabile ma è allo stato grezzo; se n'è parlato nel numero 137 di Eco. Chi vuol collaborare si serva delle indicazioni qui riportate: Ccp 11958436 "Solidarietà e Aiuto per la Casa Internazionale della Pace" via Generale dalla Chiesa 38/AI-43015 Noceto (Parma) tel. 0521/628448, Fax 0521/628447/628523; oppure alla sede operativa della stessa "Solidarietà e Aiuto" c.p.206, 39100 Bolzano, Fax 0471/283706, P.Mannes M.Ghizzardi, BZ, 0471/280694.

Incontro internazionale giovanile di preghiera a Medj. Il 9° Festival dei giovani, si terrà anche quest'anno dal 31 Luglio sera al 6 Agosto mattina. Il tema degli incontri: *Vieni, Spirito Creatore*. Riferiremo in un prossimo numero il programma già predisposto.

Per i sacerdoti si terrà un **ritiro internazionale a Medj.**, guidato dai padri Slavko, Cosimo Cavalluzzo e Jörg Müller dal 30 giugno al 5 luglio 1998 (per informazioni tel. 00387-88-651988, Fax 00387-88-651888/651444).

Due incontri a Milano - Il 22 marzo si svolgerà al PIME (Via Mosè Bianchi), inizio ore 10,30, una giornata di preghiera e meditazione: per informazioni tel. 02/48021914.

Il 24 maggio al **Palavobis** (ex Palatrussardi) P.Slavko sarà presente per una giornata di preghiera e riflessione, con un veggente di Medj. e con alcuni ragazzi del **cenacolo** di Suor Elvira. Inizio ore 9,00. Per informazioni rivolgersi a Cabrini 02/48011099 o Romolotti 02/8357222.

A Modena, Basilica di S. Pietro, per i primi 5 sabati dei mese, programma di preghiere con inizio alle ore 15. Sabato 4 aprile sarà presente P. Jozo; il 2 maggio mons. Paolo M. Hnilica

Le molte reazioni alle risposte di D.Amorth

Caro Don Angelo, ho ricevuto con piacere un pacco di lettere sulle mie risposte circa il terzo segreto di Fatima, la venuta intermedia di Cristo, le imminenti catastrofi. Le lettere significano che il giornale è molto letto, e questo fa piacere. Da parte mia non ho rettifiche da fare, anche perché mi sento la coscienza tranquilla di avere detto la verità, dopo essermi bene informato, e di non avere ingannato i lettori famelici di eventi strepitosi.

1 - Mi sono occupato a fondo di Fatima e ho scritto molto e con piena competenza. Se il terzo segreto non è stato pubblicato, certamente ci sono validi motivi, scritti da Giovanni XXIII e condivisi da Paolo VI e da Giovanni Paolo II. Ma non trovo serio dare per certo delle cause soltanto supposte o del tutto inventate.

2 - Su Medjugorje ho scritto in collaborazione tre libri e oltre cento articoli, frutto di esperienza diretta. Anche su questi dieci segreti non ho voluto inventare nulla. I richiami alla conversione e alla preghiera sono continui e accorati. Come è chiara l'affermazione che con la *preghiera si possono fermare anche le guerre*. E' falso dare specificazioni che i messaggi non contengono.

3 - Che il momento che viviamo sia gravissimo, basta non essere ciechi per vederlo. Il **credo** della maggioranza degli italiani è: "Credo in Dio, ma non sono praticante". Al che ho sempre risposto che non ho mai incontrato un demonio ateo: tutti i diavoli credono e non sono praticanti, perché si sono ribellati a Dio. Ed è la parola di Dio ad ammonirci di essere *sempre pronti*, perché non sappiamo né il giorno né l'ora; a stimolarci alla conversione, *se no perirete tutti*; a tenerci pronti alla venuta del Signore: *Vieni, Signore Gesù!* Tutti sappiamo che ci sono armi per una catastrofe mondiale.

4 - Le apparizioni mariane, che in questi ultimi tempi si sono moltiplicate in tutto il mondo, non sono preannunci di castighi, ma insegnamenti accorati per evitarli. Ed è in spirito di conversione e di preghiera che vanno visti. Non con animo di curiosità catastrofiche che non convertono nessuno. O con annunci, tipo una venuta intermedia di Cristo, che non è contenuta né nella Bibbia, né nel Magistero della Chiesa.

"ECO" è un foglio serio, che testimonia eventi seri. Chi va in cerca di vane curiosità, si rivolga ad altri giornali. Non mancano!

Don Gabriele Amorth

Un lettore ci scrive a proposito: "A furia di pensare a questi eventi futuri, è facile perdere di vista l'amore di Dio, e le realtà eterne, non ringraziarlo più dei doni che Lui ci fa giorno per giorno e della felicità che ci prepara per sempre. In questo guardare al futuro c'è una fuga dal presente, che va invece consacrato giorno dopo giorno all'opera di Dio. Si dimentica l'immenso peso di tutte le preghiere, le sofferenze e le opere sante, che salgono a Dio da ogni dove, secondo le richieste di Maria e che fanno da contrappeso al male così invadente".

Suor Lucia sul terzo segreto di Fatima - Se rispondono a verità le confidenze di sr.Lucia di Fatima, 91 anni e in piena lucidità, ai cardinali Padiyara indiano e Vidal filippino, riportate dalla stampa il 2 marzo, "il 3° segreto di Fatima non è fatto per essere rivelato, ma è destinato solo al Papa e alla gerarchia ecclesiastica a lui vicina".

Quanto al contenuto, si è limitata a negare che "il segreto riguardi il Concilio Vaticano II,

o le Scritture o previsioni apocalittiche". Riguardo alla Russia "Gorbaciov è stato strumento di Dio per la conversione della Russia", non nel senso dell'adesione al cattolicesimo ma per il ritorno alla libertà di scelta. "La consacrazione della Russia al Cuore I. di Maria, fatta dal Papa nell'84, avrebbe evitato una guerra atomica imminente". Il portavoce vaticano ha smentito che Gorbaciov si sia inginocchiato ai piedi del Papa per chiedere perdono, ma non ha fatto riferimento al resto.

Movim. Consecratio mundi: Convegno internazionale sullo Spirito Santo nella Trinità e nel creato, Loreto 23-25 marzo, Palazzo Illirico. Tra i relatori mons.Comastri vescovo di Loreto, mons.Kondrusievicz, arcivescovo di Mosca, ecc. tel.071/977585.

DUE LETTERA PER TUTTE.

Dal Monte delle beatitudini, Suor Giampiera ci scrive il Signore vi renda merito per il bene che fate tramite Eco. Se sapesse con quale devozione lo ritirano dall'angolo dove le varie lingue vengono esposte, i pellegrini che arrivano da tutte le parti del mondo: finora non è capitato che sia rimasto un solo foglio (28.01.98).

Dall'Alaska: prego Dio che vi guardisca perché possiate continuare l'Eco, che leggo e rileggo, in modo da continuare a nutrire noi che abitiamo in luoghi così isolati e siamo tanto affamati di verità e di santità (Nita Young).

EDIZIONI ESTERE

Inglese: Echo of Mary, cas.post.27, I-31030 Besica Treviso. **Francese:** Echo de Marie, B.P. 4602, F-45046 Orléans, Cedex 1. **Tedesco:** Echo Mariens, Cas. Post. 149, I-46100 Mantova. **Spagnolo:** Eco de Medj., cas. post 149, I-46100 Mantova; **Catalano:** Amics de Medj., c.Carme 11 baixos E-08700 Igualada-Catalogna; **Portoghese:** Gilberto Correia, rua de Brito 24, P-4915 Vila Praia de Ancora, tel. 911181; **Brasiliano:** Servos da Rainha, Caixa p. 02576, 70279-970 Brasília DF; **Olandese:** Int. Medj. Comité afd. Nederland-Belgie, Misericordeplein 12C, 6211 XK Maastricht (Olanda); **Polacco:** Echo Maryi, 30-960 Kraków skr.pocz. 188 (Polonia), fax (48) 124130350; **Russo:** Dom Marii, Ul Remisova 5, a/28, 113186 Moscow (Russia); **Svedese:** Carlo Frizzo, c/o Josephina Hemmet, 16849 Drachmanng 2, Bromma (Svezia) **Ungherese:** Fratranitas, 1399 Budapest, P.F. 701/85, Hongrie, fax 36-11329001; **Rumeno:** Ecou din Medjugorje, cas. p. 41-132 Bucuresti (Romania). **Albanese:** Sander Prendushi, L. Heroj, Rr Skenderbeg, nr 98, Shkōder (Albania). **Greco:** Sr. Despina de la St. Croix, 69 rue Epirou, Agia Paraskevi, 15341 Athenes.

Distributori ediz. italiana all'estero: **Svizzera:** Nora Künzli, via Caressaa, CH-6862 Rancate 091/6463469 (Versamenti: Banca Raiffeisen, Eco di Medj.,CH-6862 Rancate, cc.69-1079-0). **Canada:** Giuseppe Bozzo, 8324 Nicolas Leblanc, Montreal Que H1E 3W5, 648-3420. **Australia:** (tutte le lingue) Medjugorje Sentinel, P.O.Box 746, Pennant Hills, NSW 2120, fax 02-980-7806.

Eco è gratuito: grazie a chi ci aiuta. Indirizzare offerte a Eco di Maria, cas. post. 149, 46100 Mantova, o con assegni, o con vaglia postali o con ccp n. 10799468. Aumenta continuamente la richiesta per le edizioni estere. In Italia cresce la domanda di spedizione postale individuale: preghiamo, nel caso, i distributori di diminuire il quantitativo di copie ricevute nei pacchi per la distribuzione a mano.

Ringrazio tutti di cuore per le preghiere e le attestazioni di affetto verso Eco e verso di me a causa della mia malattia. Eco è ancor più nelle mani di Maria, la quale provvederà senza dubbio, attraverso i nuovi operatori, a soddisfare le attese dei suoi piccoli, sparsi in ogni parte del mondo. Se il Signore lo vorrà, io resterò come revisore. Giunga a tutti voi la benedizione di Maria per una Pasqua di vera risurrezione, nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Villanova M., 3 marzo 1998

Resp.Ing.A. Lanzani-Tip. DIPRO(Roncade TV).